

Platea per 7 giorni



A colloquio con le due protagoniste italiane al Festival di Salisburgo Luciana Serra, nell'arduo ruolo di Fata della Notte del «Flauto magico» Adelina Scarabelli, una maliziosa governante in «Così fan tutte» Nel loro immediato futuro la «Traviata» e «L'Idolo cinese» di Paisiello

«La mia Regina, dolce e cattiva»

Continuano i prestigiosi Festival di Salisburgo e Bayreuth. Nella rassegna dedicata a Mozart, le uniche due italiane presenti, Luciana Serra e Adelina Scarabelli, riscuotono applausi rispettivamente ne Il flauto magico e Così fan tutte, ancora in replica, mentre per Sinopoli è tonfo a Bayreuth per la direzione de L'Olandese volante. Ma l'Italia non è da meno con gli appuntamenti della linea Stasera José Carreras canterà per la prima volta nel Teatro grande di Pompei (ripresa in differita tv), il «flauto d'oro» Severino Gazzelloni suonerà sabato a Ferrazzano e domenica a Trapani. Giovedì e sabato a Cagliari ci sarà invece Katia Ricciarelli, con un repertorio di musiche barocche. Ancora Sicilia, questa volta a teatro, con Pasquale Strindberg, stasera, messo in scena da Antonio Bertini a Taormina. Mentre, dalla parte opposta dello stivale, ad Aosta, sempre stasera, inizia il primo concorso di cabaret «Bravo-graziel». Nuova danza italiana a Cesenatico dove domenica sfileranno Ian Sutton, Enrica Palmieri e Chiara Reggiani. Ma l'appuntamento più atteso dagli appassionati è lo spettacolo che Alicia Alonso, leggendaria fondatrice del Balletto di Cuba, mette in scena con la compagnia sabato a Tagliacozzo. Proseguono intanto le tournée dei cantanti italiani: Paolo Conte, Rossana Casale, i Matia Bazar, i Litfiba, Lucio Dalla, Gianna Nannini. Divertente e curioso appuntamento a domenica a Proloco (Pescara), dove si esibiranno le Zap Mama, cinque ragazze africane che nella loro musica mescolano pop, jazz e reggae. Infine, una curiosità da Amsterdam: è in corso un interessante mostra sulla commedia dell'arte, dalle sue origini alle propaggini francesi.

Le Zap Mama a Pescara

L'étoile sabato a Tagliacozzo

Cinque donne dell'Africa danno voce a pop e reggae

Da Cuba Alicia Alonso un mito del balletto

Zap Mama è una band interraziale, parte zairese e parte belga, formata da cinque ragazze che mescolano afro pop, jazz e reggae. mercoledì sono a Proloco (Pescara), nella rassegna «Arte n' Rocio Par», domenica 11, a Sarzana, il minitor italiano di Stephan Micca. Continuano intanto le tournée italiane: Gianna Nannini oggi è a Fermo, il mercoledì a Bernalda (Matera), il venerdì a Marsala (Trapani), sabato a Milazzo e domenica a Nicotera. Fabrizio De André domani si esibisce a Chivari, il 7 a Ravenna, il 9 a Pescara, il 11 a Porto San Giorgio, il tour di Lucio Dalla oggi fa tappa a Nettuno (Roma), domani a Francavilla, il 7 a Rimini, il 9 a Morcone (Bn), e il 10 a Ischia. Ornella Vanoni mercoledì a Marina di Ragusa, 18 a Cefalù, venerdì a Taormina, 11 a Siracusa. Matia Bazar oggi a Bagheria, domani a Catania, 11 a Lignano Sabbiadoro. Paolo Conte domani è in concerto a Pesaro Venerdì 9 a Pietra Ligure ci sono i Litfiba, che il 10 sono a Jesolo e 11 a Maiano (Udine). In tour anche Rossana Casale il 9 a Caltanissetta, il 10 a Cinisi e 11 a Lignano, dove ci sarà anche Grazia De Michele. Infine, il jazz, venerdì a Jesi, a «Un'immagine del jazz italiano» concerto di Paolo Fresu e Furio Di Castri. □AlSo

Ospite della compagnia di danza Teatro Nuovo di Torino, Luciana Savignano danza domani a Cesenatico. Sarà interpretare, oltre che dell'«assolo La luna di Maurice Béjart, di La morte e la fanciulla di Robert North, mentre il resto della compagnia danza in Musica sull'acqua di Massimo Moricone. Sempre domani, debutta a Lago di Romagna il Don Chisciotte del Teatro accademico statale del Balletto classico di Mosca, mentre al festival di Abano Terme si ritrova la compagnia di danza del Teatro Nuovo di Torino (mercoledì) Qui la Savignano ha per partners Carlos Acosta e Rafaelae Paganini. Un piccolo gruppo di coreografi e danzatori italiani, anima inoltre a Cesenatico una serata domenica Silliano la compagnia di Torao Suzuki in Ermia, ispirato alla Gerusalemme liberata; Enrica Palmieri in Colori; Ian Sutton in Bestiario e Chiara Reggiani in Selenite. Ma l'appuntamento più importante della settimana lo riserva il Festival di Tagliacozzo, per sabato 10, con uno spettacolo del balletto nazionale di Cuba e l'ingresso «Omaggio ad Alicia Alonso», fondatrice della compagnia cubana, tuttora desiderosa di mostrarsi in palcoscenico. □MaGu

I recital dei beniamini

Antonio Bertini a Taormina

Una serenata per Mozart barocco per Ricciarelli

«Pasqua» sotto il sole per August Strindberg

È la settimana dei beniamini più popolari di classica e lirica. Oltre al concerto di José Carreras, oggi a Pompei, giovedì e sabato a Cagliari Katia Ricciarelli si esibirà in un recital di musiche barocche. Immane il Mozart al festival di Ferrazzano, dove sabato Severino Gazzelloni celebrerà una «Serata Mozart» Opera, invece, a Macerata, dove mercoledì va in scena al Teatro Lauro Rossi Così fan tutte, diretto da Gustav Kühn. La Sicilia dedica un omaggio all'opera di Franz Lehár. Nello stesso luogo, venerdì, ci saranno l'orchestra e il coro dell'Opera moldava Lunga e densa anche l'estate dell'Accademia chigiana, dove Severino Gazzelloni, per la seconda volta in sette giorni suonava domenica, in duo col pianista Leonardo Leonardi. Un omaggio all'opera buffa mercoledì a L'Aquila, dove Paolo e Ugo Montezolo vanno in scena con Napoli e l'Opera buffa. □MoLu

Superati i ritmi frenetici di luglio, continuano la girandola degli appuntamenti con il teatro estivo. Ad Aosta prende il via oggi il primo concorso nazionale di cabaret «Bravo-graziel», con artisti concorrenti al premio Ettore Petrolini presentati da Fabio Fazio e affiancati nelle tre sere, da Raffaella De Vita David Riondini e Moana Pozzi. Al polo opposto della penisola, a Taormina, il festival prosegue con alcune prime. Questa sera e fino al 7 Pasqua di Strindberg messa in scena da Alessandro Bertini, 18 è la volta del ritorno di Franco Zeffirelli al teatro, con Ser personaggi in cerca di autore di Pratiello Bevilacqua. Interpreti Enrico Maria Salerno e Regina Bianchi. Sempre a Taormina al via stasera «Aperitivo con gli autori», tre pomeriggi con letture di brani scelti di José Saramago, di Ljudmilla Petrusjevskaja (entrambi presenti) e di Julien Green, affidati ad un gruppo di noti attori. □SCh

Salisburgo La prima volta di Luciana Serra a Salisburgo. La prima volta di un'italiana nel ruolo della Regina della Notte ne Il flauto magico (la prima c'è stata il 27 luglio), saldamente in gola alle cantanti di origine germanica. Ma il soprano Luciana, nata nell'anno d'oro della lirica italiana, quello di Lucia Valentini Terrani e di Katia Ricciarelli, come dice metaforicamente con una punta di modesta civetteria non si monta la testa. Anzi. Malgrado negli ultimi tempi abbia indossato spessissimo i fiabeschi mantelli della Regina, il debutto di qualche giorno fa le faceva paura come fosse il primo. Naturalmente perché siamo a Salisburgo, sul palcoscenico del mondo mozartiano e non si può sbagliare. Vestita di un sobrio abito Missioni dai toni grigi e celesti, i capelli che viraio al miele, Luciana Serra ha un'aria dolce e quieta dietro la quale confessa di nascondere un gran temperamento «È che i ruoli del soprano nel melodramma sono sempre quelli di donne fragili e vittime. Allora quando posso mi stogo con l'opera buffa». Chi l'ha vista a Pesaro nel trionfante ruolo di L'occasione fa il dio, la qualcosa della verve che le «urge dentro» innamorata di Salisburgo, dei suoi laghi e delle sue montagne, ha preso in affitto una villa tra gli abeti e, appena alzata, si diverte ad ascoltare i gorgheggi tirolesi. La incontriamo nell'ordinatissimo camerino della Grosses Festspielhaus. A terra ci sono delle immense scarpe con una zeppa e tacchi altissimi. Luciana Serra se le infila con un sospiro. «Se cado dalle scarpe mi spezzo una gamba, ma non posso fare a meno perché con tutto ciò raggiungevo una malapena. Pamina che pure porta le piane. D'altra parte sono uscita incolume dal Flauto magico di Parigi con la regia di Bob Wilson. Li cantavo incastonata in una colonna sormontata in sei metri. Ho cantato sempre con la paura di piombare giù sulla platea da un momento all'altro. Qui sono sulla sommità di una gonnella alta tre metri di un profondo blu. Ha presente quegli antichi pliumini a cipria fatti a ballerina dove il tutù era il plumino? Beh io sono la ballerina che ci sta sopra. E sempre trascinata qua e là da un carrello radiocomandato. Ha debuttato al Metropolitan di New York in questo impervio ruolo, con le due arie universalmente ritenute le più difficili e le più metalliche del repertorio mozartiano. Come italiana porta un po' più di morbidezza nei tremendi gorgheggi della Regina? Un direttore mi ha detto «L'unico problema che puoi avere è determinato dalla tua voce troppo dolce». Da allora cerco di tirare fuori più grinta possibile. Ripetere a distanza così ravvicinata lo stesso ruolo è

«Vorrei farvi piangere nel frattempo vi porto un caffè»

DALLA NOSTRA INVIATA

Salisburgo Se la Regina è al suo debutto, la serietà è ormai un'abitudine. La quarta volta di Adelina Scarabelli nei panni dell'effervescente Despina di Così fan tutte, che ha debuttato giovedì scorso, non nasce a cancellare del tutto l'emozione della «prima». Anche per hé la Serra e la Scarabelli sono le uniche cantanti italiane ammesse nel Sancta Sanctorum di Mozart. Se Luciana Serra è stanca di ruoli tragici, Adelina ha fatto un'abbuffata di ruoli buffi e vorrebbe passare a qualcosa che le consenta anche di far piangere un po'. «Un'occasione l'avrò quest'inverno a Napoli, dove, con la regia di De Simone e la direzione d'orchestra di Federico Amendola, che tra l'altro è mio marito, faremo L'Idolo cinese, di Paisiello. Un'opera dalla storia complicatissima che sarà trasmessa in tv. Se ne farà anche un compact disc. Mi piace molto questa cosa, anche perché mi consente di lavorare per la prima volta insieme a mio marito. Chissà che succederà», conclude ridendo. In attesa delle cineserie di Paisiello eccola alle prese con la napoletanità di Mozart. Così fan tutte, per chi non lo sapesse, si svolge a Napoli, anche se molti a testimoni spesso sembrano dimenticare, invece è un particolare piuttosto importa te - prosegue la Scarabelli - proprio per dare al personaggio la sfumatura giusta. Prendiamo



Per Luciana Serra grande successo a Salisburgo. A destra Dea Dea Bridgewater stasera ad Aix-en-Provence

DALLA NOSTRA INVIATA MATILDE PASSA

Le voci prestigiose di due interpreti italiane hanno riscosso grande successo a Salisburgo. Per Luciana Serra, Regina della Notte ne Il flauto magico, si è trattato di un emozionante debutto nel «sancta sanctorum» di Mozart. Adelina Scarabelli ha interpretato per la quarta volta, in Così fan tutte, la parte di Despina. Entrambe raccontano tensioni ed emozioni delle prove. Luciana Serra si «sfoga» quando può con l'opera buffa. Intanto sarà presto Violetta nella Traviata. Adelina Scarabelli è felice di poter interpretare, finalmente il prossimo inverno, un personaggio strappalacme, nell'Idolo cinese di Paisiello.

molto utile perché aiuta a riflettere a se stessi, soprattutto se c'è il contatto con il pubblico. Nemmeno cento prove potrebbero sostituire l'insegnamento che può venire da un pubblico che sta lì col fiato sospeso ad ascoltarvi. Gelida, cattiva, l'immagine del femminile negativo. Lei come è entrata in questo personaggio a senso unico? Ho cercato di restituire alla Regina un ruolo all'interno dell'intera opera. È un personaggio tutto da creare. Generalmente arriva, canta le sue arie ed esce di scena. La sua figura invece, è sempre presente con una sorta di aura negativa. Lo è nelle parole della figlia che la invoca «Madre, madre», lo è nelle paure degli altri. A Chicago insieme al regista Everding abbiamo molto lavorato per renderla presente anche quando è assente. Non so spiegarvi, ma è come se la sentissi sotto la pelle. Quando nel primo atto canta quell'aria di dolcezza forzata in fondo nasconde soltanto il furore di una donna disperata che ha perso tutto il suo potere. Femminile negativo? Sicuramente. Ma non credo che Mozart fosse misogino, anche se nel Flauto magico Sarastro afferma «Tu e tua figlia dovete affidarvi al potere degli uomini». A quei tempi era un'idea piuttosto diffusa. Il suo tiracino teatrale è avvenuto a Teheran. Un'esperienza singolare. Come mai quella scelta? Allora studiavo con Michele Casato, un maestro impareggiabile che nel 1969 andò a la-

vorare in quel teatro dell'Opera. Lui seguì e li feci di tutto del suggeritore all'interprete, dal maestro sostituito al canto nei ruoli più disparati. Sono stati anni da Mille e una notte mi mi addolora parlare perché con la rivoluzione, molti miei amici sono morti, altri sono scomparsi. Lei sceglie molto accuratamente i suoi ruoli. Un'attenzione lasciata in eredità dal suo maestro. Il prossimo importante quale sarà? Sarò Violetta nella Traviata. Debutterò al Teatro dell'Opera di Savona, in omaggio al mio maestro che lo fondò e ai tanti amici che ho da quelle parti. Tanti anni fa Casato mi disse «tu hai questa grande facilità di coloratura, ma devi stare attenta, devi aspettare ai trionfi tu ti ingrossa troppo le voci». Ho aspettato tredici anni ora mi sento pronta per il grande salto. Per interpretare Violetta ci vuole tanta esperienza. Da giovani non si impara quanto sia importante l'esperienza. Cose che allora mi sembravano difficilissime ora sono facili e viceversa. Ma Traviata la voglio studiare a fondo. Vorrei trovare qualcuno che mi aiutasse a tirar fuori quello che ho dentro, non a limitare questa o quell'altra cantante. Maria Callas diceva «una copia è sempre una brutta copia». È questo che bisognerebbe imparare da lei, l'unicità dell'interpretazione. E Violetta sarà la mia Violetta. Potrà piacere o non piacere ma certamente non sarà una «brutta copia».

Locasciulli al «limite dell'azzardo»

«Il limite dell'azzardo» si intitola così il tour che Mimmo Locasciulli ha intrapreso da qualche giorno e che stasera lo conduce a Penne, dalle parti di Pescara. «Piatto forte» dei concerti saranno le canzoni del nuovo album, Tango dietro l'angolo, un disco nato cercando «l'emozione, molto poco saggio, sempre al limite dell'azzardo» (da qui il titolo del tour), realizzato negli Stati Uniti con la collaborazione di musicisti come Marc Ribot, Lenny Pickett, gli Uptown Horns, e ora portato in giro con dei compagni di viaggio che molti vorrebbero avere per sé. Uno in particolare che risponde al nome di Greg Cohen, ed è un tipo strano, allampanato con dei baffetti da musicante zingaro di altri tempi: è nato a Los Angeles ma vive nel New Jersey, suona il contrabbasso, colleziona francobolli, e nel mondo musicale è conosciuto per tante cose, ma soprattutto per essere uno dei più stretti collaboratori di Tom Waits. «Greg è il regista per cento della musica di Waits», dice Locasciulli. I due si sono conosciuti qualche anno fa a Sanremo, sul palco del club Tenco, dove Cohen era arrivato al seguito di Waits. Parlati, scoprirete i gusti in comune e finirete col collaborare. È stato tutto «incontrarlo» - aggiunge Mimmo - mi ha fatto compiere un salto di qualità nel mio lavoro. Sono quegli incontri che avvengono al massimo una volta nella vita. Cohen e questo disco «americano» sembrano aver tirato fuori da Locasciulli la sua vera anima, tutto ciò che fino ad ora era abbozzato in dischi ogni volta diversi ad esempio l'immaginario cinematografico il giusto per atmosfere retrò un istinto notturno e randagio il sentimentalismo non meloso in Tango dietro l'angolo hanno preso contorni, suoni e parole finalmente chiare ed evocative. Da Avrà diamanti a Moschi e mosquitos a Buona notte in una pioggia è un piccolo trionfo di chitare sblenche, valzeroni da circo strani suoni voluti, isarmoniche trombe e fischi. Ci voleva però l'America per nascere a dar corpo ai suoi sogni di «colori, urla, compagnia, tempo bruciato, disordine odore della notte gioco passione, rischio, innocenza ed incoscienza». Ma no, è accaduto a New York come poteva accadere dovunque. In realtà lo sono andato negli Usa per fare un disco che andasse alla ricerca delle mie radici, un disco molto europeo quasi francese. Francese? «Sì, perché prima dell'esperienza con il Folkstudio, prima delle ballate alla Dylan, io ascoltavo soprattutto i francesi come Brel e Bresson mi piaceva l'esistenzialismo delle cantine francesi, e quell'aria densa di fumo che oggi trovi in certi locali jazz newyorkesi». «C'è anche da dire - aggiunge Locasciulli - che a questo disco ho lavorato con molta tranquillità per un anno e mezzo e molto «setaccio» molte canzoni messe da parte. Grazie anche alla mia nuova casa discografica, con quella di prima qualche condizionamento lo avvertivo quando avevo in mente qualche iniziativa particolare, come il tour con Ruggen o il disco con il quartetto Cetra. Mi sentivo come uno che rompe le uova nel paniere. Ora è come aver trovato una nuova famiglia è un po' come essermi sposato di nuovo. Mi ci voleva mi è servito a tirare fuori un nuovo entusiasmo».



Mimmo Locasciulli ha iniziato nei giorni scorsi il tour italiano

Una rassegna in Olanda celebra origini e fasti della scuola italiana

Folklore a Madrid commedia dell'arte ad Amsterdam

Iniziamo la settimana europea con un avvenimento che non riguarda lo spettacolo in senso stretto. Si tratta di una mostra in corso ad Amsterdam (fino all'8 settembre), dal titolo Commedia dell'arte che ripercorre le tappe di questa scuola italiana dalle sue origini veneziane alle «propaggini» pargine alla corte di Henri IV. Ritorniamo alla musica proseguendo i grandi festival di Bayreuth e Salisburgo. Nella rassegna dedicata a Wagner si replica oggi il Lohengrin per la regia di Werner Herzog mercoledì Parsifal diretto da James Levine, domani L'Idolo cinese volante con la bacchetta di Sinopoli. Al festival mozartiano giovedì si replica Il flauto magico diretto da George Seibert venerdì Don Giovanni con la bacchetta di Riccardo Muti. Giovedì il Balletto di Amburgo va in scena con il Requiem a Bayreuth che ha ospitato per la prima volta opere mozartiane replicano Il ratto del serraglio (domani) e Il sogno di Scarpino (mercoledì). Inizia oggi la Quincena musical de San Sebastian festival di musica e danza. Apre una coreografia del Ballet Lirico nazionale (domani e mercoledì). Per fortuna in Spagna resiste il flamenco. A Madrid inizia oggi il Festival nazionale de Folklore che fino al 10 agosto dovrà esibirsi i più grandi gruppi di canto e danza di 38 città. A Londra come sempre c'è di tutto. L'English National Ballet è di scena oggi fino a sabato con Le siffidi Sherazade, Coppelia. Al River side Studios c'è ancora la compagnia di Paul Taylor in scena con Why is John the man? Weaving a sin? Al Duke of York's teatro con La donna di Diabolo interpretato da Miriam Margulies. In fine la Francia. Al Festival polimusicale di Bolle oggi il gospel con il Magical Vocal tran-fr giovedì con i popolari italiani con il Trio Fontana. Ad Aix-en-Provence da domani fino a domenica spettacoli di Dee Dee Bridgewater. La Velle e Kirk Lightsey. Al Jazz Vocal di Crest mercoledì Joe Lee Wilson venerdì Rany Lee. Le voci del festival di Montreux. □MoLu